

QUADERNO DI ECOFILOSOFIA

n. 17 (gennaio-febbraio 2013)

Argomenti principali e orientamenti di fondo

Nel corso dell'età moderna, economia e mercato si dilatano a dismisura e si sovrappongono alla società civile, destrutturando i vecchi equilibri: con quali esiti? A questi temi è dedicato questo numero del Quaderno, che propone una panoramica sui numerosi contraccolpi sociali, culturali, etici e spirituali dovuti a questa inedita configurazione di civiltà.

La recinzione delle terre di uso comunitario e l'aggressione ai beni comuni in genere, ha visto in J. Locke, padre del liberalismo, uno dei suoi primi teorici; invece autori molto diversi come Tommaso Moro, J. Moore e tanti altri, hanno contribuito a denunciare la violenza e l'ingiustizia delle recinzioni, denuncia che nel XIX secolo è stata raccolta da Karl Marx e Carlo Cafiero, tanto per citare i nomi più noti.

La sconfitta delle rivolte popolari e l'espropriazione di massa che ne è seguita, a danno in particolare dei contadini poveri, ha determinato il consolidarsi di strutture di oppressione i cui effetti si prolungano fino ai nostri giorni: è impossibile capire le contraddizioni e le tendenze di fondo del nostro tempo, senza collegarle alle predette trasformazioni iniziate all'alba del mondo moderno. L'intelligibilità del presente rimanda per forza al passato: questa è una nota metodologica di cui anche i docenti dovrebbero costantemente tener conto.

L'odierna svalutazione del lavoro contadino tradizionale e dei prodotti agricoli a bassa tecnologia rispetto a quelli industriali, rimanda in qualche modo alle sconfitte contadine del periodo 1500-1800. Più o meno nello stesso arco di tempo, viene elaborata la configurazione in senso antropocentrico dell'economia in generale e della teoria del valore in particolare. Con quali risultati?

Considerando i valori economici come dovuti esclusivamente ai fattori umani (tempo di lavoro, investimento di capitale, utilità, rapporto domanda-offerta), il contributo tradizionalmente più importante, quello della natura, viene escluso o fortemente emarginato ; di conseguenza, il consumo di natura e le devastazioni ambientali resteranno per troppo tempo occultati e trascurati dall'immaginario economico dominante, con alterazioni e ricadute vistose sui prezzi e sulle dinamiche di mercato.

Le conseguenze di questa irresponsabile visione del mondo, dovuta agli economisti di professione, sono sotto gli occhi di tutti. E' ora di voltare pagina. Ci pare che la riflessione sui temi proposti in questo Quaderno sia indispensabile per quanti intendano combattere le vecchie e le nuove recinzioni, come suggerito da Vandana Shiva.

Il successivo Quaderno (n. 18) sarà invece dedicato ai limiti del modello di razionalità prevalente nel mondo moderno e all'importanza del cosiddetto "pensiero della complessità", capace di promuovere un nuovo paradigma di scientificità molto più aperto e relazionale, in grado di superare i vecchi riduttivismi antiecológicos. Con materiali inediti sui pensatori recenti e antichi che hanno tracciato sentieri in questa direzione: E. Morin, R. Panikkar, F. Capra, Ecological Economics, Platone...